

Pastorals, Epistles, Odes cit., p. 326), cui sembra corrispondere: «che si adornava il seno / di rugiadosi fiori».

Tuttavia, gli elementi comuni restano piuttosto esigui, e forse non autorizzano ancora a ritenere individuata la fonte precisa.

Passo ora a considerare qualche esempio di poesia dell'idillio in Crudeli.

Dico innanzitutto che il nome idillio identifica genericamente un componimento lirico d'ambientazione bucolica, pastorale, ma non priva di riferimenti mitologici ed argomenti erotici. E che la tradizione risale perlomeno agli *Idilli* di Teocrito (che sono i primi esempi compiuti del genere ci sono pervenuti), largamente imitati dai Latini. Per quel che riguarda la nostra tradizione volgare, va ricordata la fioritura tra Quattro e Cinquecento, dal Conti e dall'Alberti fino al Sannazaro (*Arcadia*), senza dimenticare che un ruolo importante svolse presso gli italiani la tradizione del dramma pastorale, in voga tra Cinque e Seicento, che riconosceva nell'*Aminta* del Tasso e nel *Pastor fido* del Guarini i suoi incunaboli. Idillica sarà, soprattutto, molta poesia arcadica del primo Settecento.

Vediamo ora il componimento di Crudeli tradizionalmente intitolato *La nuotatrice*.

Testimoni:

Labronica *O. 91. S. Sez. I. 1*, pp. 112-118

Mart. A, cc. 64r-65v

Mart. B, cc. 21v-22v + 60r-v

N46, pp. 44-47

N67, pp. 38-42

Pal. 809, cc. 27v-30r

Marc. C. 369.1, cc. 32r-34v

P805, pp. 37-41

(stampata in vita in una raccolta non identificata;

era contenuta anche nel ms. A. 2524 della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, nella prima parte perduta per danni bellici, undicesima delle sedici rime riportate del Crudeli)

Anacreontica

Io me ne stava in fondo
d'una cava spelonca al mare in riva,
e dell'ondoso mondo
al popol notatore,
con amo adescatore 5
la dolce vita insidiando giva;
e già traeva fuore
dall'umido elemento
colla squamma d'argento
un pesce palpitante, 10
quando ecco a me d'avante
vergine comparire
di grazia e di beltà fresca e ridente,
che sì mi prese a dire:

2. Mart. A (corr.): il secondo emistichio era scritto erroneamente come v. autonomo (*D'una cava spelonca / Al Mare in riva*); il Neri l'ha canc. e riscritto di seguito al primo.

Labronica *O. 91. S. Sez. I. 1: La nuotatrice / <Anacreontica> / [Idillio] del Dottor Tommaso Crudeli* (mano Pentolini: *Anacreontica* sembra integrazione posteriore, a sostituire *Idillio*)

11. Labronica *O. 91. S. Sez. I. 1: Quand'ecco a me davante*

13. Labronica *O. 91. S. Sez. I. 1: lucente testo, sottoscritto ridente* (mano Pentolini)

Mart. B: [Anacreontica]

P805: *La / notatrice*

11. **N46**, Pal. 809, Maruc. C. 369.1, **N67**, **P805:** *Quand'ecco*; **P805:** *davante*

+++++

- Tu, pescatore, intanto 15
che io mi bagno in quell'onda,
serbami sulla sponda
questo serico manto -.
Sì disse, e lieta colle man di rose
in bel nodo compose 20
l'inanellato crine,
che nero nel confine
di quel volto nevoso
con risalto grazioso
spargea luce e vivezza 25
sull'opposta bianchezza.
Poi si sciolse la vesta, che ristretto
tien l'avorio gentil dell'alto petto,
tolse al collo il monile,
poi sull'algoso masso 30
lasciò cadere a basso
la vesta più sottile.

20-28: Mart. A (el.): *In bel nodo compose / l'inanellato crine, / Che nero nel confine / Di quel volto nevoso / Con risalto grazioso / Spargea luce, e vivezza / Sull'opposta bianchezza. / Poi si sciolse la vesta, che ristretto / Tien l'avorio gentil dell'alto Petto* testo, [*Sciolse di biondo crin sparso Tesoro, / Che in bel diluvio d'Oro / Delicate inondò spalle nevole, / Poi si sciolse la vesta, che ristretto / Tien l'avorio gentil dell'alto Petto*] margine (corrisponde alla variante primigenia del ms. Pentolini: vd.)

16. Labronica O. 91. S. Sez. I. I: *Ch'io*

20-24. Labronica O. 91. S. Sez. I. I: [*Strinse di biondo crin ricco tesoro / Che in bel diluvio d'oro / Delicate inondò spalle nevole.*] testo, <*In bel nodo compose / L'inanellato crine, Che nero nel confine / Di quel volto nevoso Con risalto grazioso / Spargea [sic] luce e vivezza Sull'opposta bianchezza*> soprascritto (Mano Pentolini)

31. Labronica O. 91. S. Sez. I. I: *abbasso*

19. **P805:** *Sì sporgente*

31. **P805:** *abbasso*

+++++

Qual nella selva idea
all'antica tenzone
apparve Citerea 35
con Pallade e Giunone,
tale a questi occhi miei
si fè veder costei,
che si gettò repente
entro del sen marino, 40
dove velocemente
colle candide braccia
ella spumoso si faceva cammino:

34-35. Mart. A: scritti erroneam. come unico v.

36. Labronica O. 91. S. Sez. I. I: [*E*], <*Con*> soprascritto (mano Pentolini)

32. Mart. B, **N46**, Pal. 809, Maruc. C. 3691.1, **N67**, **P805**: *veste*
 34-35. Mart. B: scritti erroneam. come unico v.
 37. **N46**, Maruc. C. 3691.1, **N67**: *quest'occhi*
 38. Mart. B: *Si veder costei* (sic)
 43. Pal. 809: *spum[m]oso*

+++++

or in mar nasconde
 fresche rose del volto, 45
 or veder mi facea
 vivace avorio in molle spuma avvolto;
 alto battea talora
 coll'una e l'altra mano
 sopra il ceruleo piano, 50
 e l'onda ne gemea bianca e sonora.
 Notava ella ridente
 con occhio nero, e verso il ciel sereno
 volgea soavemente
 i candori del seno; 55
 se mai l'onda marina
 il volto le copriva,
 ella subito apriva
 la bocca porporina,
 e 'l mar scendea contento 60
 nella conca amorosa,
 ma per breve momento
 egli colà si posa:
 perché la bella notatrice in alto
 il fa volar colle gonfiate gote 65
 fuor delle rose, onde fiorisce il labro;
 e 'l flutto innamorato
 ricade in stille più minute e chiare,
 e ritorna a bagnare
 i fiori di quel volto delicato. 70

44. Labronica O. 91. S. Sez. I. 1: *Ora in*
 47. Labronica O. 91. S. Sez. I. 1: [*Cedente*] testo, <*Vivace*> soprascritto (mano Pentolini); *spuma involto*
 49. Labronica O. 91. S. Sez. I. 1: [*E l'*] testo, <*Coll'*> soprascritto (mano Pentolini)
 50. N46: *Sopra ii Ceruleo* (sic); Pal. 809: *Sopra ij Ceruleo*
 61. Labronica O. 91. S. Sez. I. 1: *bocca* testo, *Conca* margine (con richiamo; mano Pentolini)
 64. Labronica O. 91. S. Sez. I. 1: *nuotatrice*
 65. Labronica O. 91. S. Sez. I. 1: *salir* testo, soprascritto *volar* (mano Pentolini)
 68. Labronica O. 91. S. Sez. I. 1: [*Trabocca un giù piogge*] testo, <*Ricade in stille più*> soprascritto (mano Pentolini)

+++++

Poi che stanco e leggiere
 dall'umido sentiero
 il piè rimosse al fine,
 e le tenere brine
 le rose, le viole e l'infinito 75
 suo tesor di bellezza
 nudo apparve sul lito,
 pien d'alta maraviglia
 io dicea nel mio core:
 - Certo costei somiglia 80

l'alma madre d' Amore,
 quando dall' onde uscita
 con le candide dita
 sprema l' umide chiome -.
 Oh come presto, oh come 85
 verso la bella io corsi,
 e pure e pur le porsi
 la custodita veste,
 che quel candor celeste
 spettacolo d' amor tosto coprio. 90
 Poi le dissi: - Idol mio,
 vedi che noi siam soli in questo scoglio,
 e che il sol sotto l' onde
 del mare omai s' asconde;
 or, bella ninfa, io voglio - 95
 Non mi lasciò seguir, che ella sdegnati
 occhi girommi altera,
 occhi nell' ira ancor soavi e grati,
 poi mi ruppe la canna pescatrice,
 e 'l pesce moribondo 100
 gettò nel mar profondo,
 me lasciando infelice
 e piangente del cuor la doppia offesa:
 d' aver perduto il pesce e lei non presa.

71. Mart. A: *Poiché*

73. Labronica O. 91. S. Sez. I. 1: *piè rivolse alfine*

81. Labronica O. 91. S. Sez. I. 1: *di Amore*

83. Labronica O. 91. S. Sez. I. 1: *Colle*

93. Labronica O. 91. S. Sez. I. 1: *che 'l*

96. Labronica O. 91. S. Sez. I. 1: *ch'ella*

99. Labronica O. 91. S. Sez. I. 1: *ruppe*

94. Pal. 809, Maruc. C. 3691.1: *mar omai*

99. Maruc. C. 3691.1, **N67, P805**: *ruppe*

103. **N67, P805**: *piangente nel cuor*

102. Mart. B (corr.): [*lasciò*] testo, <*lasciando*> soprascritto

+++++